



**PIANI DI GESTIONE DELLE Z.S.C.
"BOSCO BOSCAT, BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO,
BOSCO MARZINIS, BOSCO SACILE,
BOSCO TORRATE, BOSCHI DI MUZZANA"**

progettazione



StudioSilva S.r.l.
sede legale:
via Mazzini 9/2 - 40137 Bologna
Tel. 051 6360417 Fax 051 6360481



Coordinamento

Dott. For. Paolo Rigoni



codice lavoro

2010/055

file

Relazione_processo_partecipativo.docx

formato

A4

emissione

Novembre 2014

Relazione sul processo partecipativo

revisione	oggetto	data	controllato
1			
2			
3			
4			

SOMMARIO

1	IL PROCESSO PARTECIPATIVO	1
1.1	GENERALITÀ	1
1.2	LE FASI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	1
1.3	I PORTATORI DI INTERESSE	2
1.4	LE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	2
1.5	GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	3
1.5.1	<i>Forum iniziale con la popolazione</i>	3
1.5.2	<i>1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse</i>	4
1.5.3	<i>2° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse</i>	4
1.5.4	<i>Forum finale con la popolazione</i>	29
1.6	CONCLUSIONI	29

1 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

1.1 Generalità

Come previsto dall'art. 10 della L.R. 7/2008, la redazione dei Piani di gestione delle Zone Speciali di Conservazione Bosco Marzini, Bosco Torrate, Bosco di golena del Torreano, Bosco Boscat, Boschi di Muzzana e Bosco Sacile è stata accompagnata da un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere gli enti locali interessati, le associazioni di volontariato e categoria maggiormente rappresentative sul territorio, nonché tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse al utilizzo o alla fruizione del territorio, nel rispetto di:

- a) linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- b) criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento;
- c) indirizzi metodologici regionali di cui alla DGR 922/2011;
- d) usi, costumi e tradizioni locali.

Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte provenienti dai partecipanti.

1.2 Le fasi del processo partecipativo

La consultazione e il confronto con gli stakeholder si sono svolti nel corso di diversi incontri tenutisi presso la sala civica di Villa Muciana a Muzzana del Turignano. Il percorso partecipato ha previsto nello specifico sia incontri "Forum" in forma plenaria, sia incontri in forma di "Tavoli tematici", dove venivano affrontate singole tematiche.

In particolare il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- **18 dicembre 2012**, Muzzana del Turignano: Forum iniziale con la popolazione
- **29 maggio 2014**, Muzzana del Turignano: 1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- **26 giugno 2014**, Muzzana del Turignano: 2° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- **20 novembre 2014**, Muzzana del Turignano: Forum finale con la popolazione

Il primo incontro è servito a chiarire che una ZSC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività antropiche ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio.

Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato dalla collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti nella condivisione delle misure in base alle esigenze del territorio.

Durante il forum finale è stata presentata la bozza finale dei piani di gestione delle 6 ZSC.

1.3 I portatori di interesse

Sono stati coinvolti ed invitati ai vari incontri 110 portatori di interesse, il cui elenco si riporta in allegato.

La presenza massima agli incontri si è riscontrata nel corso del primo tavolo tematico del 29 maggio 2014, con 30 persone partecipanti.

Di seguito si riportano le "presenze" agli incontri partecipati.

Forum informativo 18.12.2012	1° Tavolo Tecnico 29.05.2014	2° Tavolo Tecnico 26.06.2014	Forum finale 20.11.2014
22	30	25	21

Le tipologie di portatori di interesse possono essere riassunte nelle seguenti categorie:

- Tecnici ed assessori di enti locali (comuni);
- Riserve ed associazioni legate al mondo venatorio (caccia);
- Associazioni, enti pubblici e privati legati all'agricoltura (agricoltura);
- Associazioni, enti pubblici e privati legati alla pesca e all'itticoltura (pesca);
- Associazioni, enti pubblici e privati di tipo ambientalista (ambiente).

1.4 Le modalità di comunicazione

Nel corso del processo partecipativo sono state utilizzate diverse forme di comunicazione:

- volantini informativi, affissi nei municipi dei comuni interessati nelle ZSC e distribuiti nei principali luoghi di ritrovo pubblico in concomitanza dei forum iniziale e finale (cfr. file allegati);
- 2 newsletter riportanti rispettivamente: la prima alcune informazioni di base sulle caratteristiche dei siti oggetto dei piani di gestione e i primi orientamenti gestionali; la seconda la descrizione delle 6 bozze tecniche dei piani di gestione e quindi le principali misure regolamentari e di gestione attiva. Le newsletter sono state distribuite in concomitanza dei forum iniziale e finale (cfr. file allegati);
- incontri pubblici di presentazione;

-
- informazione sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia alla pagina <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA54/> e ss..

1.5 Gli esiti del processo partecipativo

1.5.1 Forum iniziale con la popolazione

Il giorno 18 dicembre 2012 presso la sala civica Villa Muciana a Muzzana del Turgnano (UD) si è tenuto il primo degli appuntamenti partecipati. Obiettivo dell'incontro: presentare i professionisti incaricati della redazione dei piani di gestione e della gestione del processo partecipato, illustrare i contenuti degli stessi e raccogliere le prime osservazioni dai portatori di interesse presenti.

Il dott. Paolo Rigoni ha presentato in modo schematico i contenuti dei piani di gestione:

- La Rete Natura 2000 e le Direttive Uccelli e Habitat
- Le regioni biogeografiche
- I siti oggetto dei piani
- Cosa sono i piani di gestione
- Il processo di costruzione del piano di gestione
- Il processo partecipativo
- L'articolazione del quadro conoscitivo dei piani
- Gli habitat di interesse comunitario presenti nei siti
- Le principali emergenze floristiche e faunistiche presenti nei siti
- I fattori di pressione
- Le prime proposte gestionali
- Le schede di azione

Dopo la presentazione del dott. Paolo Rigoni si è aperto il dibattito durante il quale hanno preso la parola nell'ordine:

- Il Dott. Gabriele Iacolettig della Regione Friuli Venezia Giulia ha evidenziato le opportunità legate alla gestione dei siti Natura 2000 e la coerenza dei piani, una volta approvati, rispetto agli strumenti urbanistici vigenti ed alle Misure Specifiche di Conservazione per i SIC della regione biogeografica continentale, che sono state approvate con DGR 546 del 28.03.13.
- Il Sindaco di Muzzana del Turgnano, Ing. Vittorino Gallo, ha sottolineato l'importanza dei boschi planiziali e la differente gestione esercitata dal comune nel Bosco Bando e dalla proprietà privata nel Bosco Coda Manin, nonché la necessità che i piani di gestione non appongano ulteriori vincoli agli enti, già gravati da una miriade di regole ed imposizioni.
- Iacolettig e Rigoni hanno tranquillizzato il sindaco rispetto alla preoccupazione espressa.

1.5.2 1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse

Il 29 maggio 2014 si è tenuto il primo tavolo tecnico con i portatori di interesse durante il quale sono stati illustrati:

- lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti;
- i fattori di pressione e le minacce insistenti su habitat e specie, tra cui sono stati individuati:
 - agricoltura intensiva;
 - pioppicoltura;
 - le risorse idriche sotterranee e il loro consumo;
 - fitopatie;
 - gestione forestale;
 - fruizione turistico-ricreativa;
 - barriere ecologiche (es. elettrodotti);
 - processi naturali (invasione di specie vegetali alloctone, invasione di specie animali alloctone; inarbustamento di aree aperte; erosione fluviale);
 - isolamento dei popolamenti forestali;
- obiettivi, strategie, misure, azioni;
- analisi comparata delle misure di conservazione in vigore e di piano;
- schede di misura semplificate.

1.5.3 2° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse

Il 26 giugno 2014 si è tenuto il secondo tavolo tecnico con i portatori di interesse durante il quale è stata effettuata la disamina delle 29 osservazioni pervenute nel frattempo, riportate in allegato, ed illustrate le modalità di recepimento o di non accoglimento, con le relative motivazioni.

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
1	GRUPPO CONSIGLIARE DI MINORANZA MUZZANA DEL TURGNANO	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	trasversale		Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra su aree interessate da habitat di interesse comunitario.	E' corretto allontanare il più possibile eventuali impianti fotovoltaici dai limiti esterni delle aree ZSC. Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra, su aree interessate da habitat di interesse comunitario, con ampia area di rispetto perimetrale esterna (400/500metri di larghezza), da inserire nel piano regolatore comunale.	Non è possibile normare le attività e gli interventi esterni alla ZSC. Al limite inserire una proposta per sottoporre a VINCA i progetti di impianti fotovoltaici a terra fino ad una distanza di 500 m dal limite della ZSC	nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
2	GRUPPO CONSIGLIARE DI MINORANZA MUZZANA DEL TURGNANO	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	trasversale		Nuova misura	<p>Onde eliminare la netta separazione tra il bosco Bando-Coda di Manin e il bosco di proprietà comunale uniti solo dal fiume Cormor, ripristinare una fascia boscata di collegamento come prima degli esboschi.</p> <p>Incentivi adeguati per la creazione di una fascia boschiva con piante autoctone che colleghi il complesso Bosco Bando-Coda di Manin con il bosco di proprietà comunale uniformando l'intera ZSC zona speciale di conservazione.</p>	<p>Più che una misura si tratta di un'azione e quindi come tale sarà inserita nel PDG. Infatti esiste già la misura IN Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica</p>	nessuna
3	GRUPPO CONSIGLIARE DI MINORANZA MUZZANA DEL TURGNANO	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	habitat		91L0:conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	<p>E' con la continua ceduzione regolamentata dal piano di gestione forestale che il bosco di proprietà comunale si è conservato fino a oggi con i dovuti accorgimenti.</p> <p>La misura viene ritenuta non necessaria in toto.</p>	<p>La misura (che deriva dalle Misure Generali già vigenti) non è prescrittiva ma di indirizzo. D'altronde già il piano di gestione forestale vigente prevede, oltre al ceduo, l'aggregato colturale della fustaia.</p>	nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
4	GRUPPO CONSIGLIARE DI MINORANZA MUZZANA DEL TURGNANO	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	habitat		Nuova misura	Causa sempre nuove situazioni fitosanitarie o ambientali o altro gli interventi devono essere sempre i più pronti. Sollecitare il piano di gestione forestale per il bosco Bando-Coda di Manin. Ribadire il ruolo del cittadino nella gestione del bene attraverso la realizzazione del piano di gestione forestale, inteso come strumento attivo e dinamico per il mantenimento della biodiversità.	Più che una misura si tratta di un'azione che peraltro è già inserita nel PDG.	nessuna
5	Circolo Culturale Artetica - Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e usi Civici - Comune di Muzzana del Turgnano - Assessorato ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Energia - Comune di Muzzana del Turgnano	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	trasversale	GA3	Definizione di accordo o protocollo d'intesa per la gestione delle variazioni del livello idrico delle acque di superficie e della falda	Si suggerisce tra le possibili soluzioni per il rallentamento del deflusso idrico nelle zone boschive una revisione del sistema di canalizzazione perimetrale ed interna con la realizzazione di saracinesche per il rallentamento del deflusso idrico. Inserire il paragrafo relativo alla revisione del sistema di canalizzazione riportato nelle osservazioni.	Si tratta di una nuova azione che sarà inserita nel PDG.	nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
6	<p>Circolo Culturale Artetica</p> <p>- Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e usi Civici - Comune di Muzzana del Turgnano</p> <p>- Assessorato ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Energia</p> <p>- Comune di Muzzana del Turgnano</p>	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	habitat	GA	<p>Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale</p>	<p>Si ritiene che tra le priorità della misura dovrebbe esserci il ripristino della continuità tra il bosco Coda Manin e il bosco Selva di Arvonchi.</p> <p>La distanza tra le due aree infatti è tale che con un minimo intervento di ripristino e di collegamento attraverso un corridoio ecologico si verrebbe a creare un vero e proprio unicum di rilevanza regionale e nazionale.</p>	Vedi osservazione n. 2	nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
7	<p>Circolo Culturale Artetica</p> <p>- Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e usi Civici - Comune di Muzzana del Turgnano</p> <p>- Assessorato ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Energia</p> <p>- Comune di Muzzana del Turgnano</p>	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	trasversale	IN	<p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica.</p>	<p>La misura deve tener conto, all'interno del concetto di fauna, anche delle api e dei pronubi selvatici in generale, in considerazione del loro ruolo fondamentale di impollinatori e dei recenti e diffusi fenomeni di moria.</p>	Nessun problema ad accogliere il suggerimento	<p>IN - Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica, comprese le api e i pronubi selvatici in generale, in considerazione del loro ruolo fondamentale di impollinatori e dei recenti e diffusi fenomeni di moria.</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
8	<p>Circolo Culturale Artetica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e usi Civici - Comune di Muzzana del Turgnano - Assessorato ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Energia - Comune di Muzzana del Turgnano 	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	specie vegetale	IN4	<p>Incentivi per la realizzazione di sfalci e decespugliamenti per la tutela e valorizzazione dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)</p>	<p>La misura non tiene conto che nell'area considerata, oltre alle 5 specie citate, vi sono altre numerose specie meritevoli di essere altrettanto oggetto di conservazione (ulteriori 13 specie di orchidee ed altre specie di interesse) Include alla proposta di azione, come primo punto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una fase accurata di monitoraggio e rilevamento dati per la definizione di tutte le specie di interesse. (NOTA: disponibilità di fornire dati aggiornati su numero di specie, localizzazione, ecc. - Referente: Circolo Culturale Artetica - mail: info@boschidimuzzana.it - al punto: "definizione delle aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità (intervento meccanizzato, manule, rilascio di individui arborei e nuclei di arbusti di specie della vegetazione potenziale naturale, ecc.)..." aggiungere "evitando il rilascio/piantumazione di vegetazione alloctona". 	Nessun problema ad accogliere il suggerimento e a modificare di conseguenza il testo della scheda di azione	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una fase accurata di monitoraggio e rilevamento dati per la definizione di tutte le specie di interesse; - una fase di progettazione molto operativa con definizione dei criteri e delle modalità di intervento sui siti specifici; - la definizione delle aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità (intervento meccanizzato, manule, rilascio di individui arborei e nuclei di arbusti di specie della vegetazione potenziale naturale, ecc.), evitando il rilascio di vegetazione alloctona - la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna; - una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
9	<p>Circolo Culturale Artetica</p> <p>- Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e usi Civici - Comune di Muzzana del Turgnano</p> <p>- Assessorato ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Energia</p> <p>- Comune di Muzzana del Turgnano</p>	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	trasversale	MR 1,2,3	Monitoraggi	<p>Possibilità di avvalersi di esperti locali e di bibliografia specifica (già presente o futura) per l'attività di monitoraggio.</p>	<p>Nelle schede di azione specifiche tra i soggetti competenti vengono riportati: Ente Gestore. Comune di Muzzana del Turgnano. Proprietari/gestori dei terreni. Operatori di settore, naturalisti, esperti forestali professionisti, Istituti di ricerca, Università. Direzione Regionale delle Foreste. Si ritiene tra gli operatori di settore siano già compresi gli esperti locali.</p>	Nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
10	<p>Circolo Culturale Artetica</p> <p>- Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e usi Civici - Comune di Muzzana del Turgnano</p> <p>- Assessorato ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Viabilità, Energia</p> <p>- Comune di Muzzana del Turgnano</p>	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	trasversale	IN	<p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi alle scoline nei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), gestiti secondo quanto previsto dallo "Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali", mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto</p>	<p>Si suggerisce di estendere i margini o i bordi ad almeno 2,5 mt.</p>	<p>Si ritiene eccessiva la larghezza di 2,5 m in funzione del mancato reddito che ne deriverebbe per l'agricoltore. Si suggerisce una larghezza di 1,5 m</p>	<p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi alle scoline nei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 150 cm), gestiti secondo quanto previsto dallo "Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali", mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
11	ASSOCIAZIONE MUZZANA AMATORI TARTUFI	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA IT3320034	specie vegetale			Siamo sostanzialmente d'accordo sul piano però consigliamo l'adozione che potrebbe essere al par. 3(caccia) con l'aggiunta di un 3/bis,della normativa regionale LR. 23 16/08/1999 in merito alla cerca e raccolta del tartufo,limitatamente alle 3 specie sottodescritte: -Tuber Magnatum Pico -Aestivum -Albidum o Borchii	Nessun problema all'accoglimento dell'osservazione, forse è meglio inserirla come misura nell'ambito del settore 13 - INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT	La cerca e la raccolta del tartufo è limitata alle specie seguenti: -Tuber magnatum Pico -Tuber aestivum Vittad. -Tuber albidum Pico

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
12	GABRIELLA FRIGIMELICA DOTTORE FORESTALE, PATOLOGO FORESTALE LIBERO PROFESSIONISTA	Bozza maggio 2014	BOSCO TORRATE IT3310012	habitat	GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e alla conservazione della perpetuità degli habitat.....	<p>Fino alla metà degli anni 2000 il popolamento era caratterizzato dalla presenza di olmi campestri di grandi dimensioni. Nel 2007-2008 è stato rilevato un centinaio di olmi morti o moribondi a causa della recrudescenza della epidemia di grafiosi. Attualmente dovrebbero essere presenti piante giovani e isolate ancora indenni ed è opportuno, volendo conservare la specie, predisporre strategie di tutela fitosanitaria, eliminando le piante con infezioni localizzate nella porzione superiore della chioma allo scopo di evitare la diffusione della malattia per via radicale; all'atto dell'abbattimento è indispensabile scortecciare i fusti delle piante infette. In riferimento all'azione GA1 (Realizzazione di interventi selvicolturali idonei alla conservazione degli habitat e delle specie di habitat), le piante di olmo morte da molto tempo (riconoscibili in quanto totalmente prive di corteccia), in quanto non più colonizzate dagli scoltidi vettori.</p> <p>Non mi è chiaro il motivo per cui si escludono le piante morte in piedi di robinia per l'apporto di necromassa, in quanto di norma esse, indebolite da vari agenti patogeni generalisti o specifici (virus e fitoplasmi, non più attivi quando l'ospite è morto), soccombono per attacchi secondari di specie appartenenti al genere Armillaria. Questo si verifica regolarmente anche nelle farnie quando hanno raggiunto lo stadio di deperimento irreversibile</p>	Sarà inserita una scheda di azione specifica sugli interventi fitosanitari	

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
13	ANDREA LUPIERI, IAF UDINE	Bozza maggio 2014	BOSCHI DI MUZZANA, BOSCO BOSCAT E BOSCO SACILE	habitat e specie animale		Misure per habitat "foreste" Misure per specie animali (piciformi, o avifauna in generale, coleotteri)	<p>- si propone di rendere obbligatoria la conversione ad altofusto, ad eccezione del bosco comunale di Muzzana, dove il Piano di gestione forestale già prevede una differenziazione tra aggregati colturali tra cui è compreso anche il ceduo;</p> <p>- si propone di prendere in considerazione, per il solo bosco comunale di Muzzana, la possibilità di individuare un'area forestale di elevato valore da lasciare a libera evoluzione. Tale area è rappresentata dalla particella assestamentale 17;</p> <p>- dove si prevede di rilasciare 2-3 alberi/ha a terra, 4-5 alberi/ha morti o deperienti e 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, si propone di trasformare l'indicazione nel solo numero più elevato;</p> <p>- si propone di prevedere l'obbligo di sospensione delle attività selvicolturali (quindi sia le operazioni di taglio sia quelle di concentramento ed esbosco) durante il periodo di nidificazione dell'avifauna.</p>	<p>Per quanto riguarda il primo punto l'obbligo di conversione ad alto fusto in generale non può essere prescritto senza conoscere a fondo i problemi strutturali e di perpetuazione dei singoli complessi boscati. Peraltro, per i boschi Boscat e Sacile gran parte della superficie è già stata convertita ad alto fusto. Per il secondo punto, la particella 17 fa parte dell'aggregato colturale della fustaia mentre il Piano di gestione forestale individua già 5 ha nella parte occidentale della particella 10b da lasciare a libera evoluzione. D'accordo sulla terza osservazione. La quarta osservazione è un po' vaga nel senso che andrebbe meglio definito il periodo (che peraltro cambia da specie a specie).</p>	<p>Rilascio a terra di 3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morte in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 5 alberi/ha da non destinare al taglio</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
14	ROBERTA PETRUCCO Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale ambiente ed energia Servizio valutazioni ambientali	Bozza maggio 2014					Segnalo solo l'opportunità che i piani di gestione individuino delle aree/criteri di interferenza funzionale che rendono necessaria la verifica di significatività dell'incidenza per progetti ed interventi esterni ai siti.	Già previsto dai PDG	Nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
15	ing. Franco Sturzi ARPA FVG - Direzione Tecnico- scientifica Responsabile della S.O.C. "Settore Tecnico- scientifico"	Bozza maggio 2014		specie animali	RE	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax	Relativamente alla misura RE "Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax" si ritiene che porre un divieto tout-court di cattura per specie alloctone vada attentamente valutato, infatti come per le specie vegetali la loro asportazione/contenimento potrebbe rendersi necessaria, qualora se ne rilevi la presenza, al fine di evitare meccanismi di competizione/sostituzione delle specie autoctone o e/o trasmissione di eventuali agenti patogeni alle popolazioni indigene. Da valutarne piuttosto un'attenta regolamentazione, in accordo con gli Enti competenti, con modalità e le tempistiche di prelievo sulla base del livello di nocività della specie in questione. Considerato che all'interno di alcune delle misure proposte vengono specificatamente richiamate delle "schede di azione specifica", si rileva come, per le misure di monitoraggio (MR) e per quelle di Divulgazione (PD), non siano state riportate nella documentazione fornita le relative "schede di azione specifica" che invece si riscontrano per le misure di Regolamentazione (RE), di Gestione Attiva (GA) e di Incentivazione (IN).	Per quanto riguarda il primo punto si tratta di una misura generale già vigente. Le schede di azione per le tipologie MR e PD sono presenti nei PDG	Nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
16	Gilberto Bragato Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura Centro per lo Studio delle Relazioni tra Pianta e Suolo (CRA-RPS)	Bozza maggio 2014	IT3320034 Boschi di Muzzana IT3320033 Bosco Boscat	habitat	GA8	<p>Studio sulla funzionalità ecologica e sui fattori limitanti dell'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion) "In considerazione del valore dell'habitat, e del valore storico e culturale dei quercio-carpineti, si ritiene necessario attivare una ricerca interdisciplinare allo scopo di conoscere e circoscrivere i fattori limitanti e di rischio, indagare il fenomeno del deperimento e definire delle strategie di azione e intervento, specifiche per il sito, e generali per l'insieme dei quercio-carpineti planiziali friulani.</p> <p>Individuazione dei fattori limitanti e di rischio.</p> <p>Studio e monitoraggio di ogni singolo fattore con definizione di modalità di indagine e protocolli di monitoraggio.</p> <p>Studio delle caratteristiche ambientali locali (es. disponibilità di acqua, livello di falda, qualità acque di falda, densità e copertura dei popolamenti, ecc.) che possono contribuire al deperimento generale e in particolare della farnia."</p>	<p>Vista la particolarità dei suoli che caratterizzano i boschi di Muzzana e il bosco Boscat (suoli che andrebbero a loro volta salvaguardati perché quasi scomparsi dal paesaggio di pianura della nostra regione) suggerirei di citare in modo esplicito il suolo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. tra i fattori limitanti che possono incidere sul comportamento ambientale dei quercio-carpineti planiziali friulani; 2. tra gli argomenti di studio delle caratteristiche ambientali locali 	Nessun problema all'accoglimento dell'osservazione	<p>In considerazione del valore dell'habitat, e del valore storico e culturale dei quercio-carpineti, si ritiene necessario attivare</p> <p>una ricerca interdisciplinare allo scopo di conoscere e circoscrivere i fattori limitanti e di rischio, indagare il fenomeno del deperimento e definire delle strategie di azione e intervento, specifiche per il sito, e generali per l'insieme dei quercio-carpineti planiziali friulani.</p> <p>Individuazione dei fattori limitanti e di rischio.</p> <p>Studio e monitoraggio di ogni singolo fattore con definizione di modalità di indagine e protocolli di monitoraggio.</p> <p>Studio delle caratteristiche ambientali locali (es. suolo, disponibilità di acqua, livello di falda, qualità acque di falda, densità e copertura dei popolamenti, ecc.) che possono</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
17	Gilberto Bragato Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura Centro per lo Studio delle Relazioni tra Pianta e Suolo (CRA-RPS)	Bozza maggio 2014	IT3320034 Boschi di Muzzana IT3320033 Bosco Boscat	habitat	GA10	Studio e progettazione della rete ecologica dei boschi della pianura friulana "Individuazione dei fattori di impatto e condizionamento esistenti o potenziali su flora, fauna e paesaggio e del livello di frammentazione ecologica del territorio" ... "Definizione della rete ecologica".	La tipologia di suolo è un importante fattore di condizionamento della flora e del paesaggio. Anche in questo caso suggerirei di citare in modo esplicito il suolo come fattore plasmante la rete ecologica delle aree di pianura.	Il testo della scheda di azione si riferisce a fattori di condizionamento antropici , in particolare all'esistenza di barriere ecologiche derivanti dalla presenza di infrastrutture	Nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
18	TERNA	Bozza maggio 2014	IT3320033 Bosco Boscat	trasversale	GA5 RE 1	<p>Protocollo d'intesa o accordo con Terna S.p.A. per la messa in sicurezza delle linee elettriche e per interrimento o delocalizzazione degli elettrodotti (cfr. Scheda di Azione specifica)</p> <p>Messa in sicurezza delle linee elettriche a rischio (cfr. Scheda di Azione specifica)</p>	<p>GA5 - Protocollo d'intesa o accordo con RFI per la messa in sicurezza delle linee elettriche e per interrimento o delocalizzazione degli elettrodotti a bassa e media tensione (cfr. Scheda di Azione specifica)</p> <p>RE 1 - Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione che comporti un periodo di fuori servizio (cfr. Scheda di Azione specifica)</p>	Accolte	<p>GA5 - Protocollo d'intesa o accordo con RFI per la messa in sicurezza delle linee elettriche e per interrimento o delocalizzazione degli elettrodotti a bassa e media tensione (cfr. Scheda di Azione specifica)</p> <p>RE 1 - Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione che comporti un periodo di fuori servizio (cfr. Scheda di Azione specifica)</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
19	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		trasversale	RE	<p>Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 3150, 62A0, 6430, 91F0, 91L0 e 92A0.</p>	<p>Nei boschi planiziali l'orografia consente in teoria la circolazione dei trattori quasi ovunque in occasione dell'esbosco. L'obiettivo della viabilità forestale è quello di limitare invece la loro percorrenza solo ad alcune tratte ben definite, impedendo così altrove il compattamento del suolo che, in questi boschi è, a mio parere, un fattore non di poco conto della sofferenza in cui versano i popolamenti (limitata ossigenazione e infiltrazione idrica superficiale con sofferenza cronica degli apparati radicali). Al limite vietare la sola realizzazione di strade forestali (viabilità principale) a fondo inghiaiato. La viabilità secondaria a fondo naturale (terra o inerbita), in particolar modo se localmente vengono fatti dei modestissimi interventi di scavo e riporto (1-2 mc max) per agevolare il passaggio in zone di ristagno, è invece a suo modo perfino utile perché crea dei microhabitat umidi (le pozze) utili per l'erpetofauna e non solo. Inoltre diverse specie erbacee rare sono state trovate lungo la viabilità forestale con fondo in erba ed anche i solchi delle ruote dei trattori si sono dimostrati interessanti. Quindi la riduzione quantitativa dell'habitat forestale per realizzazione di viabilità forestale viene</p>	<p>Assolutamente d'accordo sulla funzione ecologica dei microhabitat creati dalla viabilità forestale su fondo naturale. Possiamo limitare il divieto ai seguenti habitat: 3150, 62A0, 6430 (esterni alle aree boscate)</p>	<p>Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 3150, 62A0, 6430, 91F0, 91L0 e 92A0.</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
20	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		trasversale	GA	Creazione e mantenimento di stagni e pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica	Se non la funzione zootecnica, inesistente, almeno la funzione naturalistica di questi microhabitat potrebbe essere favorita, eventualmente associata alla sistemazione della viabilità forestale secondaria come descritto in precedenza.	Accolta	Creazione e mantenimento di stagni e pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica
21	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		trasversale	RE	Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti e aeromodelli	Consentire il sorvolo (eventualmente con droni) per scopi tecnico-scientifici e documentaristici.	Il divieto non è previsto per scopi tecnico-scientifici e documentaristici.	nessuna
22	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		trasversale	IN	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario	Nel caso di habitat forestali cosa si intende per "manutenzione di habitat": anche le normali operazioni selvicolturali approvate? Buona cosa sarebbe dare incentivi almeno agli interventi inseriti nel Piano di Muzzana nella categoria "bosco a gestione speciale di diversificazione ambientale" (che occupa circa 1/3 della sup. totale), che effettivamente sono del tutto passivi.	Gli incentivi sono previsti nella misura IN1 - Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali (cfr. Scheda Azione specifica)	nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
23	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		trasversale	IN	Incentivi per la conservazione/ripristino di pozze ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili	Suggerisco di estendere l'incentivo anche per la realizzazione di nuove pozze (vedi quanto detto per la viabilità forestale).	Accolta	Incentivi per la conservazione/ripristino/ realizzazione di pozze ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili
24	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		trasversale	IN	Incentivi per la conservazione/ripristino di aree palustri, praterie umide, canneti adatti alla nidificazione dell'avifauna.	Nel piano di Muzzana sono anche previsti degli interventi per la conservazione di arbusteti. Forse l'incentivo potrebbe essere esteso anche a queste formazioni.	Gli incentivi sono previsti nella misura IN - Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
25	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		habitat	RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	<p>In bosco sarebbe meglio vietare del tutto la rinnovazione artificiale, sia per preservare eventuali ecotipi locali da materiale genetico alloctono in senso lato (ammesso che sia un obiettivo), sia soprattutto perché è la gestione selvicolturale del bosco che deve trovare il modo di favorire la rinnovazione e la sua affermazione (es. per la farnia con mantenimento di zone a bosco rado, rottura dello strato argilloso compatto superficiale che impedisce l'approfondimento primaverile delle radichette e conseguente moria estiva,).</p> <p>Se la presenza di una specie viene demandata alla rinnovazione artificiale vuol dire che la selvicoltura naturalistica capitola a favore di un conservazionismo "dai piedi di argilla" che non prende in considerazione le relazioni della specie da tutelare con il suo ambiente e i dinamismi forestali.</p>	D'accordo in linea di principio ma potrebbe essere utile mantenere la misura per interventi di rinfoltimento e/o sottopiantagione	nessuna

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
26	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		habitat	GA1	Realizzazione di interventi selvicolturali (cfr. Scheda Azione specifica)	<p>1.3 - Ripristino della struttura cronologico-dimensionale del soprassuolo mediante il ristabilimento dell'equilibrio dinamico tra eco-unità "giovani" (rinnovazione e aggradazione) e permanenti (biostatiche, decadimento).</p> <p>Nota: questo è anche un obiettivo della presenza di superfici a ceduo, in particolare se si utilizza la</p> <p>matricinatura a gruppi</p> <p>Descrizione dell'azione:</p> <p>- tendere a strutture disetaneiformi o propriamente disetanee</p> <p>Suggerisco di specificare che la disetaneità deve essere una caratteristica dell'intero complesso boscato e non della struttura locale del popolamento, se non come disetaneità per gruppi. Una disetaneità per piede d'albero (come ad esempio per le peccete alpine) mi sembra applicabile solo in presenza di forti fattori limitanti. Toglierei quindi il "propriamente disetanee".</p>	Accolta	<p>... • favorire la forma di governo a fustaia (avviamenti e conversioni con il metodo della matricinatura intensiva)</p> <p>• tendere a strutture disetaneiformi e propriamente disetanee,</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
27	Dott. Enrico Sardi	Bozza maggio 2014		habitat	GA2	Realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei alla conservazione di habitat e specie (cfr. Scheda Azione specifica)	<p>Si prevede la realizzazione di un numero di 4 aree per una superficie massima indicativa di 4 ha.... (superficie di 0,5-1 ha)</p> <p>Ottima azione! Fornisco alcuni suggerimenti migliorativi. Esistono già dal 1998 a Muzzana 4 aree di saggio permanenti di 50 m x 50 m. Sarebbe un peccato non utilizzarle o cambiarne le dimensioni, considerata la presenza di dati omogenei da quell'epoca in poi. Esiste anche il progetto di monitoraggio degli ecosistemi forestali CONECOFOR, che può essere un riferimento da tenere in considerazione, il quale utilizza aree di 10 m x 10 m che sarebbe bene integrare, per i rilievi strutturali e non solo, nelle aree di saggio previste. Ci sarebbe parecchio da discutere al riguardo e quindi consiglieri per ora di non definire nel dettaglio il numero (4 sono decisamente poche e bisogna considerare anche le aree testimoni) e l'estensione delle aree di saggio ma solo in generale la tipologia dei rilievi da fare.</p>	Accolta	<p>...La realizzazione di aree sperimentali e dimostrative sarà principalmente rivolta ai temi della diversificazione strutturale, della rinnovazione delle specie arboree caratteristiche con particolare riferimento a Quercus robur, alla conservazione di idonee quantità di legno morto in piedi ed a terra.</p> <p>Si prevede la realizzazione di un numero di 4 aree per una superficie massima indicativa di 4 ha; in fase operativa il numero delle aree potrà essere aumentato in ragione della necessità o convenienza di analizzare diversi aspetti ecologici e selvicolturali in stazioni diverse, mantenendo come indicazione di riferimento la superficie massima di 4 ha.</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
28	Dott. Enrico Siardi	Bozza maggio 2014		habitat	GA3	Definizione di accordo o protocollo d'intesa per la gestione delle variazioni del livello idrico delle acque di superficie e della falda	<p>Non sono per nulla sicuro su quanto il contesto strettamente locale influenzi la disponibilità idrica all'interno del bosco, considerata la matrice argillosa o comunque fine dei terreni. Forse l'infiltrazione dall'alto delle acque meteoriche ristagnanti in bosco ha una importanza maggiore rispetto ad una non certa risalita dal basso da falde sospese o confinate. Sarebbe molto importante effettuare uno studio della stratigrafia e della permeabilità dei suoli in bosco, della profondità media di penetrazione delle radici assorbenti, della rete scolante in bosco e nel contesto ed anche della micromorfologia superficiale in bosco (tramite rilievo laserscan). Solo dopo, e con la predisposizione di un adeguato sistema di monitoraggio, mi sembra si possa pensare ad azioni concrete di modifica della rete scolante o delle modalità dei prelievi.</p>	Accolta	<p>Analisi del sistema dei prelievi idrici a scopo irriguo nel territorio circostante il sito (modalità, stagionalità, quantità) Studio della stratigrafia e della permeabilità dei suoli in bosco, della profondità media di penetrazione delle radici assorbenti, della rete scolante in bosco e nel contesto ed anche della micromorfologia superficiale in bosco (tramite rilievo laserscan). Predisposizione di un adeguato sistema di monitoraggio Individuazione delle criticità e dei possibili margini per il miglioramento dell'efficienza nei consumi idrici. Definizione dei contenuti dell'accordo/protocollo o in termini di adozione di pratiche e modalità o in termini di programmi di azione da perseguire. Adozione e sottoscrizione dell'accordo/protocollo</p>

OSSERVAZIONE N.	PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione)	Edizione PDG	ZSC interessata	TIPO MISURA	CODICE MISURA (se presente)	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA DI MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
29	Dott. Enrico Sardi	Bozza maggio 2014		habitat	GA7	Realizzazione cataste per anfibi e rettili	Questo può essere importante per una sua applicazione in occasione delle utilizzazioni forestali, in particolare per l'ammucchiamento della ramaglia (che, per quanto ne so, anche se ha diametri inferiori ai 20 cm costituisce anche un ottimo rifugio per l'erpetofauna).	Accolta	Il materiale utilizzato dovrà provenire esclusivamente da interventi di potatura delle specie arboree del sito (ad esempio tramite il materiale pervenuto a seguito di taglio selettivo di specie alloctone) o da interventi di utilizzazione. Le dimensioni dei tronchi utilizzati devono essere maggiori di 2 metri di lunghezza e 20 cm di diametro. Complessivamente la catasta non deve superare 1,5 m di altezza. Per migliorare l'integrazione dell'accumulo esso dovrà essere ricoperto di ramaglia.

1.5.4 *Forum finale con la popolazione*

Infine il 20 novembre, durante il forum conclusivo, l'arch. Pierpaolo Zanchetta, della Regione Friuli Venezia Giulia, ha illustrato le modalità di adozione e approvazione dei piani di gestione ed in generale le attività della Regione nell'ambito della conservazione della biodiversità.

In seguito la dott.ssa Anna Carpanelli, sempre della Regione Friuli Venezia Giulia, ha illustrato il ruolo dell'amministrazione regionale nell'ambito della gestione della Rete Natura 2000, mentre il dott. Paolo Rigoni e il dott. Pierluigi Molducci hanno riassunto in sequenza i seguenti argomenti:

- obiettivi generali dei piani di gestione;
- obiettivi specifici, misure ed azioni;
- tipologie di azioni;
- esempi di schede di azione di gestione attiva;
- modifiche effettuate ai piani in seguito alle osservazioni pervenute;
- principali misure regolamentari derivanti dalle misure generali già vigenti;
- nuove misure regolamentari introdotte con i piani;
- norme per la procedura di valutazione di incidenza.

Successivamente si è aperto il dibattito durante il quale sono stati approfonditi alcuni degli argomenti trattati in precedenza.

1.6 **Conclusioni**

I limiti del processo partecipativo sono stati i seguenti:

- carente o nullo apporto di alcuni stakeholder;
- limitata partecipazione agli incontri informativi;
- dilatazione dei tempi di realizzazione (24 mesi).

I punti di forza del processo partecipativo sono stati i seguenti:

- programma di lavoro appropriato e realistico;
- partecipazione attiva di attori locali in grado di offrire apporti conoscitivi e di rappresentare tutti gli interessi più rilevanti;
- grande disponibilità al dialogo;
- volontà di offrire il proprio contributo.

Il lascito del processo partecipativo è il seguente:

- ampia condivisione dell'esigenza di una tutela attiva dei boschi planiziali friulani;
- riconoscimento di diversi interessi e disponibilità al confronto tra le parti;
- esperienza di un metodo di lavoro capace di ascolto attivo e orientato agli obiettivi;
- assunzione di protagonismo dei soggetti locali nell'attuazione dei piani.